l'Unità

Data 07-08-2015
Pagina 3
Foglio 1 / 2

I giovani medici del Sud battuti da quelli del Nord

● Nei test per l'accesso alle scuole di specialità, il San Raffaele di Milano in testa. Foggia ultima. Solo tre atenei meridionali superano la media nazionale

Gianpiero Dalla Zuanna*

Più di 13 mila giovani medici hanno appena concluso gli esami per conquistare uno dei 6.500 posti disponibili nelle scuole di specialità. Per il secondo anno, il test è stato nazionale ed eseguito in contemporanea in tutta Italia. Diamo in anteprima le elaborazioni statistiche sui dati del 2014. Poiché la prima parte del test è stata uguale per tutti, confrontando i risultati secondo l'università di laurea, è possibile classificare in modo oggettivo i 40 corsi di laurea in medicina italiani secondo il livello di preparazione dei loro laureati. È un test di 70 domande di medicina generale, abbastanza difficili: il punteggio massimo teorico era 70, ma solo lo 0,33% degli esaminati ha preso più di 60.

Le differenze fra università sono enormi. Se il punteggio medio nazionale è 41,2, i due estremi sono il San Raffaele di Milano (47,6) e Foggia (36,6): solo il 30% dei laureati a Foggia ha conseguito un punteggio superiore alla media nazionale, contro l'87% dei laureati al San Raffaele. Quindi, poiché anche l'anno scorso i posti disponibili erano metà rispetto ai concorrenti, ben pochi foggiani sono riusciti a entrare in scuola di specialità, a differenza della grandissima maggioranza dei laureati al San Raffaele.

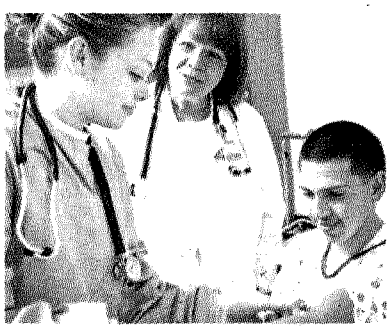
Solo tre Università del Sud superano la media nazionale: quelle molto piccole di Salerno e del Molise (rispettivamente 63 e 26 esaminandi) e la Federico II di Napoli (399 esaminandi). Per inciso, i risultati del Molise e di Salerno hanno un doppio rilievo, perché nel 2006 le matricole di Medicina di queste due università conseguirono i punteggi al test di ingresso più bassi d'Italia: ciò potrebbe significare che grazie a una buona didattica universitaria un iniziale gap di conoscenza può venire colmato anche nel difficile contesto del Meridione d'Italia.

In generale, le grandi università preparano i medici peggio delle università medie e piccole: nessuna delle università classificate ai primi sei posti ha avuto più di 150 esaminandi. Tuttavia, vi sono importanti eccezioni, prime fra tutte l'Università di Torino (488 esaminandi e punteggio medio di 43,9, settima) e la Statale di Milano (458 esaminandi, 43,8, ottava). Mediocre il risultato dei 1.182 giovani medici laureati alla Sapienza di Roma (al 28mo posto con 40,6) nettamente peggiore rispetto all'Università Cattolica di Roma e al Campus Bio-medico di Roma, ma migliore rispetto a Roma Tor Vergata, appena 34ma su 40. Queste ampie differenze fra le università si ripetono a Milano, dove la Bicocca si piazza peggio della Statale e molto peggio del San Raffaele, e a Napoli, dove la Seconda Università è quasi tre punti sotto la Federico II, quart'ultima in Italia.

Queste differenze incideranno profondamente nel futuro dei giovani medici. Infatti, dal 2014 le graduatorie per l'accesso alle specialità sono nazionali, e i medici con punteggio più basso non hanno accesso alle scuole di specialità, o debbono accontentarsi di una sede diversa rispetto a quella da loro desiderata. Le graduatorie nazionali sono un grande passo in avanti per un'Italia più moderna e meno clientelare: premiano il merito, sfidano i «baroni» locali e giovano in prospettiva alla salute di tutti, perché selezionano in modo oggettivo i migliori giovani medici italiani. Inoltre, sono da stimolo per le università peggio piazzate, che possono attivarsi per migliorare la loro didattica, anche per evitare che le matricole più brillanti si indirizzino verso altre università, in grado di assicurare un futuro migliore.

**Professore di demografia all'Università di Padova*

Buoni risultati per le università di Salerno, Molise e per la Federico II di Napoli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Unità

Data 07-08-2015
Pagina 3
Foglio 2 / 2

MEDICINA

La classifica degli atenei

Corsi di laurea in medicina classificati secondo il punteggio medio conseguito dai loro laureati al test di medicina generale per l'ammissione alle scuole di specialità del 2014

Grad.	Università	Media punteggio	Media esaminati
1	S. Raffaele Milano	47,6	117
2	Verona	46,1	145
3	Udine	45,2	105
4	Salerno	45,1	63
5	Molise	44,0	26
6	Campus Bio-medico di Roma	44,0	103
7	Torino	43,9	488
8	Milano	43,8	458
9	Cattolica del Sacro Cuore	43,8	345
10	Piemonte Orientale	43,4	99
11	Politecnico delle Marche	43,3	244
12	Trieste	42,9	139
13	Brescia	42,7	240
14	Pisa	42,6	346
15	Insubria	42,3	154
16	Milano-Bicocca	42,3	148
17	Padova	42,2	401
18	Napoli Federico II	41,7	399
19	Parma	41,1	272
20	Pavia	41,1	282
21	Siena	40,9	219
22	Genova	40,9	331
23	Bologna	40,9	542
24	Firenze	40,8	388
25	L'Aquila	40,8	133
26	Cagliari	40,7	206
27	Chieti-pescara	40,7	279
28	Roma La Sapienza	40,6	1.182
29	Perugia	40,5	386
30	Bari	40,4	448
31	Ferrara	40,3	209
32	Sassari	40,3	112
33	Modena e Reggio Emilia	39,5	186
34	Roma Tor Vergata	39,3	350
35	Messina	39,2	259
36	Catania	39,2	493
37	Seconda Università di Napoli	39,0	506
38	Catanzaro	38,2	104
39	Palermo	38,2	540
40	Foggia	36,6	116
	Totale Italia	41,2	11.563

I giovani medici del Sud battuti da quelli del Nord

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.